

**CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE - ANNO B**

XXII Domenica del Tempo Ordinario - Liturgia delle Ore: II settimana del salterio

**Orari SS. MESSE e Appuntamenti**

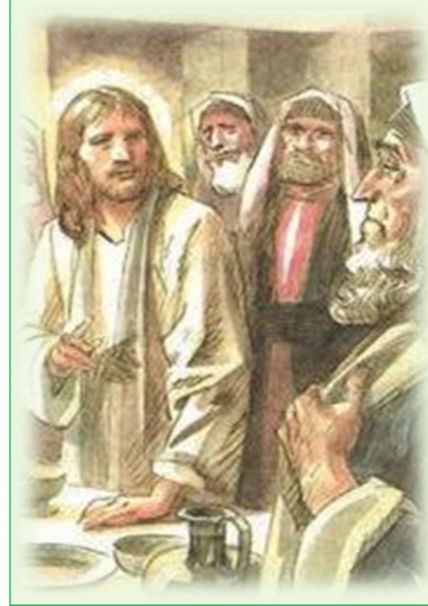
<b>1° Settembre</b> XXII Domenica del Tempo Ordinario	07.30	Per la Comunità
	10.00	<b>60° di Matrimonio:</b> <b>Emanuele Doneddu e Anna Maria Loddo</b>
	18.00	<b>Raffaele Teodoro La Conca</b>
<b>2 LUNEDÌ</b>	17.15	Santo Rosario e litanie
	18.00	<b>Erminia Manca e Severino Virdis</b>
<b>3 MARTEDÌ</b> <i>S. Gregorio Magno</i>	16.00	<b>Svestizione de Simulacro dell'Assunta, recita comunitaria del Rosario, estrazione e pubblicazione della nuova Ministra.</b>
	18.00	<b>Rnesto Nieddu (1° Anniversario)</b>
	20.00	<b>Comitato SS.mo Salvatore: prep. spirituale</b>
<b>4 MERCOLEDÌ</b> <u>Triduo Ss.mo Salvatore</u>	17.15	Santo Rosario e litanie
	18.00	<b>Giuseppe e Romana</b>
<b>5 GIOVEDÌ</b> <u>Triduo Ss.mo Salvatore</u>	17.15	Santo Rosario e litanie
	18.00	<b>Rosa Cocco, Maria Chiara e Attilio Tuligi</b>
<b>6 VENERDÌ</b> <u>Triduo Ss.mo Salvatore</u>	17.15	Santo Rosario e litanie
	18.00	<b>Eugenio Andrigo</b>
	20.00	<b>"S'IMBIDU" PER I DUE SIMULACRI</b>
<b>7 SABATO</b>	18.00	<b><u>Partenza della Processione CON I due SIMULACRI</u></b>
	19.00	<b><u>IN San Salvatore Santa Messa</u></b>
<b>8 Settembre</b> XXIII Domenica del Tempo Ordinario	07.30	<b>Salvatore e Peppina Ghironi</b> - Giovanni Cocco, Ass. Pili, Pinuccio e Anime
	10.30	<b>S. Messa nella chiesa di San Salvatore</b>
	18.00	<b>ANNALAURA PILIA (Trigesimo)</b>



**TORTOLI**  
*in cammino*

[www.parcchiasantandreatortoli.org](http://www.parcchiasantandreatortoli.org) Anno XXXVI - N. 35  
*La voce di sant' Andrea Apostolo* 1 SETTEMBRE 2024

**Ciò che conta  
è il cuore**



*"Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me"*

**PREGHIAMO**

**Tutti i cristiani si sentano custodi del creato, sappiano ringraziare Dio per le meraviglie della sua opera, s'impegnino per la difesa della vita umana e di tutti gli esseri creati. Amen!**

**Dopo** averci condotto per alcune settimane a indagare un discorso complesso, come quello in cui Gesù si identifica nel pane di vita, meditando Giovanni nel capitolo 6, la liturgia ci riconduce al Vangelo di Marco compagno di viaggio di questo anno.

Il discorso che ci viene offerto ci conduce a un esame di coscienza piuttosto impegnativo: l'autenticità della fede. L'occasione è il dialogo che intercorre tra i farisei e gli scribi osservanti, scrupolosi della Legge senza però darne a questa un'anima. Preoccupati delle tante regole e del loro rispetto da perderne di vista il centro.

Non siamo lontani neanche noi da questa visione legalista del rapporto con Dio. I nostri incontri diventano una sommatoria di preghiere fatte a macchina e con tante parole, convinti che solo così il Signore ci ascolta. Si pensa di essere bravi cristiani solo se si rispetta il digiuno della Quaresima, si va a messa tutte le domeniche, si partecipa a tutte le processioni. Compiendo in tal modo anche una scissione tra le pratiche e la vita.

Gesù ci invita invece a una relazione libera e vera con Lui, fatta non di pratiche e formule, ma abitata da una vera e propria libertà interiore che ci fa scoprire che siamo chiamati ad amare gli altri e a comprendere che nell'altro c'è il volto di Dio e che il nostro fratello è a immagine e somiglianza del Creatore. Solo così la nostra fede non si fa ipocrita, ma autentica.

*Don Piero*

Redazione via Ansicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel. 0782 623045  
cell. 328 388 43 46 ---- e-mail: [parrocchiasantandreatortoli@gmail.com](mailto:parrocchiasantandreatortoli@gmail.com)



Le omelie di  
Papa Francesco

a cura di Marco Ladu

## Dio è con i migranti, respingerli è peccato grave

**N** Papa torna a chiedere giustizia per i migranti, insieme a vie di accesso all'Europa sicure e chiede che si uniscano gli sforzi contro i trafficanti di esseri umani.

Nell'udienza generale in piazza San Pietro, con frequenti aggiunte a braccio ha sottolineato: «Per accompagnare il popolo nel cammino della libertà, Dio stesso attraversa il mare e il deserto; non rimane a distanza, no, condivide il dramma dei migranti, è lì con loro, soffre con loro, piange e spera con loro. Il Signore è con i migranti, non con quelli che li respingono». Il Pontefice ha anche esortato: «Pensate a Lampedusa, pensate a Crotona».

Invece, ha lamentato il Papa, «c'è chi opera sistematicamente e con ogni mezzo per respingere i migranti. E questo, quando è fatto con coscienza e responsabilità, è un peccato grave». Perciò, «il mare nostrum, luogo di comunicazione fra popoli e civiltà, è diventato un cimitero. E la tragedia è che molti, la maggior parte di questi morti, potevano essere salvati. Non dimentichiamo ciò che dice la Bibbia, il monito "Non molesterai il forestiero né lo opprimerai"».

L'orfano, la vedova e lo straniero sono i poveri per eccellenza che Dio sempre difende e chiede di difendere. Ci sono tanti modi di dare il proprio contributo, primo fra tutti la preghiera. Voi pregate per i migranti? Per questi che vengono nella nostra terra per salvare la vita? E voi volete cacciarli via?», ha chiesto a braccio ai fedeli. «Uniamo i cuori e le forze, perché i mari e i deserti non siano cimiteri, ma spazi dove Dio possa aprire strade di libertà e di fraternità», l'appello finale del Papa.

## 19ª Giornata per la Custodia del Creato - 1° settembre 2024



**"Spera e agisci con il creato"**

Giornata Mondiale di Preghiera  
per la **Cura del Creato**

1-IX-2024

**La** Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato ricorre il 1 settembre e segna l'inizio del Tempo del Creato, che si conclude il 4 ottobre, festa liturgica di San Francesco d'Assisi.

"Spera e agisci con il creato": è il tema della Giornata di preghiera per la cura del creato. È riferito alla Lettera di San Paolo ai Romani 8,19-25: l'Apostolo sta chiarendo cosa significhi vivere secondo lo Spirito e si concentra sulla speranza certa della salvezza per mezzo della fede, che è vita nuova in Cristo.

*Ad uso privato e gratuitamente distribuito*

# Monumento a is Festas de Sartu



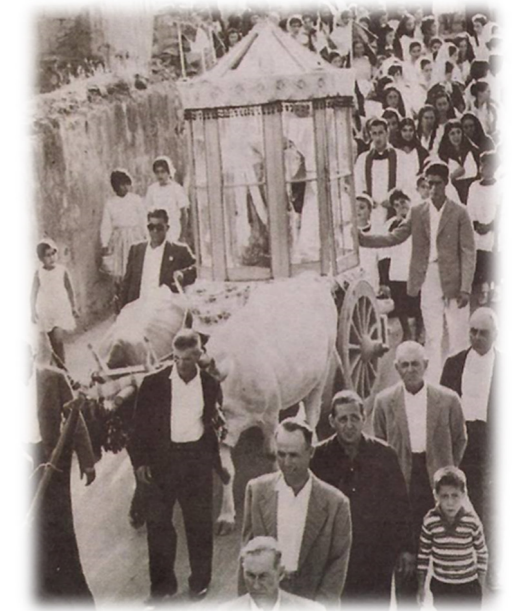
Continua dal numero precedente...

**N** Comitati che curano "Is Festas de Sartu" sono permanenti, unico esempio in Sardegna, si occupano di tutto ciò che riguarda l'organizzazione della festa, l'ordine, il decoro delle chiesette e alcuni aspetti della vita sociale cittadina.

Far parte di questi comitati è semplice, bisogna essere spinti da una profonda devozione, accettare Regole e Statuti che ne organizzano la vita pratica ed essere disposti, durante l'anno, ad un impegno e ad una partecipazione costante. Soci così diventano l'anello di congiunzione con la nostra tradizione, facendola vivere e sopravvivere, tramandandola nei suoi aspetti più intimi e reconditi.

Un denominatore comune racchiude tutti e tre i comitati in un susseguirsi di emozioni: l'elezione del Nuovo Obriero Maggiore, lo scambio della Bandiera, l'arrivo del Santo nella chiesetta, il "SI DU Onaus?" de "S'imbiru", il suono delle launeddas, "I Goccius", il profumo del Basilico, le mani e i volti dei fedeli che invocano il loro Santo. Questo è ciò che ciascun Socio prova.

Allo stesso tempo svolgono quel ruolo di servizio che conserva la memoria collettiva di un popolo che nel passato viveva di agricoltura e legava lo scandire del tempo alle ricorrenze, alla fede verso i propri santi. Ora che quel



mondo agricolo non esiste più "Is Festas de Sartu" sono lì come un campanello, ci ricordano, al di là del folclore, le nostre origini. Non esiste famiglia a Tortoli che non abbia avuto contatti con queste tre feste, chi direttamente come socio, chi per altre vie. Ecco perché "Is Festas de Sartu" dovrebbero essere un monumento: Dietro quelli stendardi colorati e i carri a buoi con il simulacro dei santi c'è la storia di una Comunità intera, di famiglie che da tempo immemorabile curano e si preoccupano di tramandare la nostra storia, le nostre tradizioni, sono l'identità di una Città che nessun artista può racchiudere in un'opera, ma che, in maniera semplice, custodiscono e tramandano la storia.

*Continua nel prossimo numero...*